

VITTORIO EMANUELE II

Re di Sardegna, di Cipro e di Gerusalemme,

ECC. ECC. ECC.

Sulla proposizione del Ministro dell'Interno;

Letta la legge 7. Ottobre 1818. e quella del 12 stesso mese ed anno;

Abbiamo Decretato e Decretiamo:

Il Ministro dell'Interno è incaricato di presentare al Parlamento Nazionale il seguente progetto di legge e di sostenerne la discussione congiuntamente al Ministro dei Lavori Pubblici.

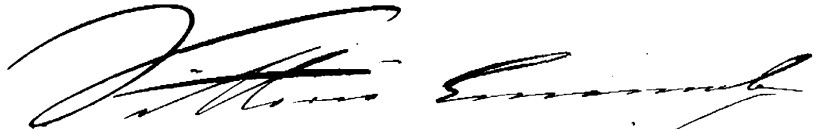
„ Articolo 1^{mo}

„ La Direzione Amministrativa di Nizza è autorizzata a contrarre
„ un mutuo passivo di lire cinquantamila per servirsene nel pagamento
„ delle spese dell'esercizio 1876 come a tutte le Province che la compongono.

„ Articolo 2^{do}

„ E' fatta facoltà alle Province di Nizza e di S. Remo di riportare nell'anno
„ in corso una sovr'imposta di lire quaranta nove mila nove cento ventisei
„ e centesimi tre la prima e di lire cinque mila duecento quarantanove
„ e centesimi novantatré la seconda per soddisfare le rispettive loro passività
„ speciali dell'anno medesimo.

Dato a Torino addi 27. Febbrajo 1876.



(U. Rattap)

REGIA SEGRETERIA DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO

170 67
Lombardo del 29 Feb. 1876.
Riduzione

1^a Divisione
N.º 464.

Sig.ori Deputati

Cremona, il 29 febbraio 1876.

Oggetto. *Maffina*

Facoltà alla Dir.ª Comm. di Nizza di
contattare un ministero proprio, ed alle
Province di Nizza e S. Remo di accordare
nel 1876 il limite ordinario della loro
imposta speciale

La legge del 2 Maggio 1875, la quale col
S. 3. dell'art. 6. classifica fra le regionali
la strada provinciale del littorale
di parente, ristabilirà, a far tempo del
prossimo anno, un giusto equilibrio fra
le entrate e le spese della Divisione di
Nizza che attualmente versa in condizioni
economiche assai critiche.

In fatto con un attivo di L. 20000000
completato unicamente d'imposta, essa
rebbe sopprimere alle spese ordinarie che salgono
a L. 25000000 circa, talché le rimane dispo-
nibile la somma di L. 5000000 soltanto per le
spese straordinarie.

Quantità tale spesa ripartita fra tre
Province fra insufficiente a soddisfare,
non dire i loro desideri, ma i loro più
pressanti bisogni, e cosa che non ha mestieri
di essere dimostrata. Non è quindi da
maravigliare se il Consiglio Divisionale
tutto che abbia usato la massima parsimonia
allogando nel bilancio per l'esercizio 1876
i fondi ordinari sui vari servizi e spazi
afferrando tal propone l'intercomunale

di qualsiasi opera ancora, giunto al
termine del suo corso, e vista l'impos-
sibilità di pareggiare l'uscita colle
sole entrate ordinarie, abbia deliberato
di incontrare un mutuo passivo di L. 60,
per non aggravare di soverchio i contribuen-
ti locali, nella Provincia di Nizza a mo-
d' esempio, dovremo nulla di meno pagar
L. 3. centesimi addizionali per ogni lira di
tributo diretto fra le due imposte —
Dipendente e Provinciale.

In massima io divido pienamente
le viste dei rappresentanti della Divisione,
in pratica però opino che converga-
far luogo al prestito fattorito nella
misura richiesta per evitare l'eccesso
dell'imposta oltre al limite ordinario,
limite che dov'essere raggiunto prima
di ricorrere al credito.

Fondando su questa base le mie
proposte e ritenuto che le spese obbligate
seguono essere accresciute d'ufficio di
L. 7571. 69. in massa, credo che convenga
limitare il mutuo passivo a L. 81 per
aumentando contemporaneamente l'
imposta comune dalle L. 282. 628. 81.
in cui fu deliberata fino a L. 500 per

Come la Divisione, così le Province
di Nizza e S. Remo non possono
sopperire ai loro urti coll' ordinarie
risorse, ed in favore della prima fu
avuto la facoltà di ripartire una
imposta speciale cedente di L. 32, 109. 30.

1872

il livello normale, in più della fondazione
di altro partito di L. 284. 78.

201

La Camera non ignora che le
leggi del 24 Giugno 1872, 1.° Maggio 1873
e 26. Giugno stesso anno e 2.° Maggio 1874
impongono alla Provincia di Nizza
l'onere di concorrere nelle spese di
formazione della rete stradale che abbraccia
le quattro valli della Nubia, della
Herone, del Toro, e della Cuneo; in
quelle di manutenzione, e migliora-
mento dei ponti di Nizza e della Cuneo;
ed in quelle di costruzione dei ponti
di cui si è fatta la strada del bitoule
di ponente che, come ho già accennato,
è dichiarata nazionale. Le è pure
noto che l'ultima delle citate leggi
colpisce anche la Provincia di S. Remo;
si spera quindi di leggere copiate due i
fondi deliberati dalle due Provincie
per questo oggetto non sono suscettibili
di riduzioni, come nel caso, secondo
afferma il Ministero dei Lavori Pubbli:
nella sua nota del 16. adrente che
invio fra i documenti a corredo,
le altre due specie bilanciate a carico
di S. Remo.

Le profinità speciali della Provincia
di Nizza possono non pertanto essere
verunche di L. 244 attesa la spiegamento
teste avvenuto della società fondatrice
dell'Istituto commerciale creato nella
Città Capis luogo, in parte della

quale aveva il Consiglio votato un
subsidio di L. 25000000.

Io vi propongo quindi, ed progetto
di legge che sottometto alle vostre dispo-
sizioni di autorizzare la Divisione a
contrarre un prestito ridotto a L. 50000000
delle 60000000 in cui fu deliberato, di
permettere alla Provincia di S. Leone
di ripartire l'imposta rotata in L.
8,249. 93. e finalmente di accordare
la facoltà alla Provincia di Nizza di
aggiungere alle contribuzioni dirette il
numero di centesimi necessari per
raccogliere una somma imposta speciale
di L. 49,929. 03. in più di quella di
L. 51,925. 03. appurata dal bilancio
generale per l'esercizio 1896.

Espresso finalmente i ringraziamenti
che mi obbligano per l'accoglienza delle
mie proposte, come la loro
cordiale accoglienza, altro non mi
rimane che porgermi alla camera
la solita preghiera di voler sollecitare
la discussione del relativo progetto di
legge che ho l'onore di deporre al
banco della Presidenza -

1855/1856

SESSIONE 1855

N.º 67-A

CAMERA DEI DEPUTATI

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE

composta dei Deputati

BUTTINI, ZIRIO, ROCCI, BIANCHERI, DEVIRY,
BOTTERO, ASTENGO

sul progetto di legge presentato dal Ministro dell' Interno

nella tornata del 25 febbraio 1856

Facoltà alla Divisione Amministrativa di Nizza di contrarre un mutuo passivo, ed alle provincie di Nizza e S. Remo di eccedere nel 1856 il limite della loro imposta.

Tornata del 12 marzo 1856

SIGNORI,

Dirimpetto al mirabile impulso che dagli ordini costituzionali venne dato alle opere di pubblico vantaggio, gli è naturale che avendosi a soddisfare nuovi e meglio sentiti bisogni, i quali un di erano ignoti o soffocati, non basti ormai la misura di quei mezzi che venivano per tal uopo lasciati a beneficio delle provincie.

Non è quindi a stupire, come man mano si venga in nome delle provincie medesime domandando al Parlamento ora la facoltà di contrarre mutui passivi, ed ora quella di eccedere il limite della propria imposta.

Ben è vero che cotali mutui sono per le provincie o sole o riunite in divisione uno sdrucchiolo occulto, se avanti ogni cosa non risulti all'evidenza che le opere, in contemplazione delle quali si contraggono, siano non soltanto d'incontestabile utilità, ma siano assunte con quella maturità di consiglio che rimuova il pericolo di esporre i contribuenti a vani sacrifici.

(67-A)

Ben è vero ancora che sarebbe per avventura un ottimo partito l'investigare finalmente, se per alcune provincie e divisioni sia, quasi diremmo, una necessità l'allargare il limite massimo dell'imposta addizionale, all'oggetto di stabilire di tal guisa una norma fissa ed invariabile ai Consigli provinciali o divisionali che siano.

Nei termini attuali però, venendo ai particolari della proposta legge, non è fattibile lo sconoscere quanto stiano al di sotto di ciò che reclamano i più stretti bisogni delle tre provincie che compongono la Divisione amministrativa di Nizza, le 500/m. lire che la legge del 12 ottobre 1848 loro assegnava a titolo d'attivo.

E vienmaggiormente apparirà l'insufficienza di cosiffatta imposta, qualora, ritenuto che le spese ordinarie montano di per sé a L. 280 mila circa, si considerino per di più gli oneri speciali, a cui così la provincia di Nizza come quella di S. Remo vennero assoggettate in forza di legge, sia per concorso nelle spese di formazione di un'ampia rete stradale, sia di manutenzione e miglioramento di porti, sia benanco di costruzione di ponti.

Qui è che la vostra Commissione, analizzando il bilancio che le stava sott'occhio, ebbe luogo a riscontrare che alcuni lavori di strade e di ponti vennero avviati senza quelle nozioni positive che sono pure indeclinabili a volere che dall'un canto l'opera riesca commendevole e duratura, e dall'altro non si rifaccia per lo stesso servizio quell'istessa spesa che grave era già forse sembrata la prima volta. Pur troppo non è in vigore quell'antica legge che all'architetto il quale sbagliasse fuor di misura i calcoli, imponeva l'obbligo di supplirvi del suo.

Acciò poi si abbia un saggio almeno di ciò che muoveva l'accennato appunto, sarebbe d'avanzo il segnalare il ponte sull'Argentina, alla cui costruzione, valutata dapprima in lire 128,586 32, occorse sinora un maggiore dispendio di altre lire 65,615 68; e ad un tempo l'opera in corso della traversa di Ventimiglia, la quale appaltata per lire 62,136, esauriva già, se pur basteranno, lire 133,000, vale a dire oltre il doppio delle calcolate previsioni.

Il ponte poi sulla Nervia, che da sette archi, siccome veniva da principio progettato, era per non si sa quale economia ridotto a cinque, dipoi a tre archi solamente, ben dovrebbe, coi gravi guasti patiti, rendere ognuno capace, che nelle imprese di quella mole, chi più spende, meno spende davvero.

La vostra Commissione tuttavia è persuasa che gl'inconvenienti consimili ai lamentati cesseranno facilmente in ciascuna provincia del regno, se quello che sta nel supremo voto di tutti quanti i cittadini verrà attuato; se cioè saranno senza esitazione riordinate le provincie, ed in modo composti i rispettivi Consigli, che ne rappresentino al possibile ogni parte migliore.

banco della Presidenza

Egli è perciò che si accoglieva l'istanza di non tralasciare quest'occasione per far sempre più sentire al Governo ed alla Camera l'urgenza di provvedere senz'altro a questo riguardo; perciocchè altamente lo esige l'interesse delle provincie e dello Stato, e sarebbe molto da deplorare se certi comunismi amministrativi avessero a continuare, fosse pure per quest'anno solo.

(67-A)

In tanta aspettativa, la vostra Commissione vi propone di approvare, in tutto, il progetto di legge che vi sta dinanzi.

.....BUTTINI *Relatore*

~~PROGETTO DEL MINISTERO~~

~~PROGETTO DELLA COMMISSIONE~~

Art. 1.

La Divisione Amministrativa di Nizza è autorizzata a contrarre un mutuo passivo di lire *cinquantunmila* per servirsene nel pagamento delle spese dell'esercizio 1856, comuni a tutte le provincie che la compongono.

Art. 2.

È fatta facoltà alle provincie di Nizza e di S. Remo di ripartire nell'anno in corso una sovr'imposta di lire *quaranta nove mila novecento venticinque* e centesimi *tre* la prima, e di lire *cinquemila duecento quarantanove* e centesimi *novanta tre* la seconda, per soddisfare le rispettive loro passività speciali dell'anno medesimo.

~~Art. 1.~~

~~Identico al qui contro~~

~~Art. 2.~~

~~Identico al qui contro~~

Approvato nella Camera del 19. Maggio 1856.

Bellotti